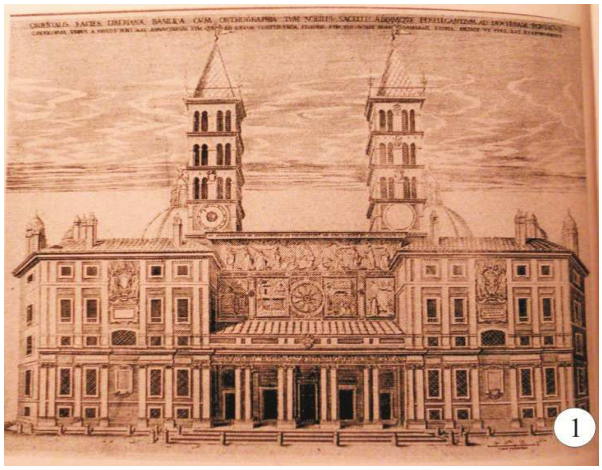
Scheda monografica n. 6 **Febbraio 2013**

I tesori del museo della Patriarcale Basilica di Santa Maria Maggiore

In questo elaborato vorrei parlare dei pregiati oggetti sacri appartenenti al Museo della Patriarcale Basilica di Santa Maria Maggiore in Roma, Basilica a me molto cara, nella quale ho piacere di intrattenermi di frequente e di perdermi contemplando gli splendidi mosaici naso all'insù...

Gli oggetti sono dislocati in otto sale secondo i seguenti temi: la storia della Basilica; Cristo nel mistero della Natività e della Passione; Maria Salus Populi Romani; Santi legati in modo particolare alla Basilica; altri Papi; gli Anni Santi; gli arcipreti; i protocanonici; il clero liberiano; Gian Lorenzo Bernini; i libri e gli oggetti liturgici. Nell'anticamera del salone sono esposti tra gli altri le incisioni di Giovanni Maggi (1566-1618) pittore e intagliatore attivo a Roma.



(1) la facciata orientale della basilica prima della costruzione dell'attuale Loggia delle Benedizioni di Ferdinando Fuga (1699-1781); (2) la facciata occidentale prima della modifica dell'abside realizzato da Carlo Rainaldi nel 1673.

Ancora le incisioni dei lati meridionale e settentrionale; della vecchia situazione della Basilica con i due tabernacoli dell'icona della Salus Populi Romani e della sacra Culla, prima che venissero traslati dagli altari di S. Gregorio e di Tutti i Santi nelle rispettive cappelle; ed incisioni degli spaccati della cappella Sistina, Borghese, e della sacrestia; infine l'incisione di Giuseppe Vasi, incisore di bulino e acquaforte attivo a Roma, con la sezione del portico della nuova Loggia delle Benedizioni eretta da F. Fuga.

Sono poi esposti i Passionali (lezionari per il canto della Passio) dell'epoca di Clemente XI (1700-1721) con antiporte miniate, probabilmente del miniaturista Pier Leone Ghezzi (1674-1755) e raffigurano l'altare maggiore con esposto l'antico reliquiario della Sacra Culla ed il catino absidale

(3) La Cappella Borghese con la Salus Populi Romani; (4), la processione che attraversa l'antico porticato con lo stendardo di S.Pio V.

Si potranno anche ammirare inoltre i preziosi libri della Basilica; ad esempio un messale con coprimessale sbalzato su base di argento e oro del 1700 (fig. 5) e altro Messale, con legatura anch'essa sbalzata, raffigurante S. Elena nell'"Inventio Crucis" e i simboli dei quattro evangelisti. Entrando poi nella stanza dei reliquiari si possono ammirare i reliquiari dei santi Luca Evangelista, Marcellino Papa e Martire, Santa Bibiana Vergine e Martire (fig. 6), altri di S. Girolamo e S Tommaso di Canterbury.

(5) Coprimessale sbalzato su base di argento e oro del 1700; (6) reliquiario di santa Bibiana Vergine e Martire

Tra i vari reliquiari si trova un urna reliquiario di bronzo dorato, cristallo e argento, fatto durante il pontificato di Paolo V e il reliquiario del sec. XVIII con reliquie di S. Giacinto Odrowaz (+ 1257) (fig. 7). E' inoltre esposto il tronetto in legno dorato del 1852 con il reliquiario contenente una S. Spina della Corona di

Cristo e il piedistallo per l'esposizione dell'Eucarestia sull'altare papale, con angeli e sbalzi dell'Ultima Cena e della deposizione (fig. 8).

(7) Reliquiario del sec. XVIII con reliquie di S. Giacinto Odrowaz (+ 1257); (8) piedistallo per l'esposizione dell'Eucarestia sull'altare papale, con angeli e sbalzi dell'Ultima Cena e della deposizione

Nella stanza dei Papi di rilevante interesse è il corredo d'altare del 1870 di sei candelabri in ottone dorato, fuso e cesellato ed una croce incastonata di marmi del Beato Pio IX (1846-1878) (fig. 9). Proseguendo nella visita nella seconda sala si ammirano oggetti sacri usati per la Santa Messa in argento dorato e cesellato con sbalzi del 1874 e cioè: la brocca e il catino, due piatti rotondi, un piatto ovale per guanti, la bugia e la scatola porta ostie, un'altra brocca con piatto, tre cartegloria opera di Luigi Valadier (1726-1785), fatte fare per l'altare principale della Cappella Borghese dal principe Camillo Borghese nel 1792. Sono esposti inoltre preziosi ostensori (fig. 10-11) in cristallo molato e in ottone fuso e cesellato.

Rilevante è anche l'esposizione di vari calici offerti dai papi come quello di Giovanni Paolo II ed i calici offerti dai cardinali arcipreti, dai canonici e dal Comune di Roma che seguendo la tradizione, dal 1964 ogni anno nel mese di gennaio in occasione della traslazione della sacra immagine nella sontuosa sede preparata da Paolo V nel 1613, offre un calice votivo alla Madonna (fig. 12).

Nel salone grande si possono ammirare la coppia di sportelli in legno intagliato e dorato con raffigurazione su tavola di due angeli oranti dipinti nel 1867 da Francesco Podesti (1800-1895), che formavano la chiusura della Sacra Culla di Gesù (fig. 13) nonché gli accessori appartenenti ai reliquiari come il bassorilievo raffigurante la Natività eseguito in argento nel 1800 da Domenico Michelini, il reliquiario della Vera Croce con base in cristallo di rocca opera di Giuseppe Valadier (fig. 14), il coperchio sagomato del XVII secolo per le corone della Madonna e del Bambino (fig. 15-16) donate dai papi Gregorio XVI e Pio XII ed eseguite dallo scultore pontificio Aurelio Mistruzzi (1880-1969); sono state offerte quest'ultime nel centenario della promulgazione del dogma dell'Immacolata Concezione. Altre corone donate precedentemente alla Vergine Salus Populi Romani erano andate perdute a seguito dei vari saccheggi tra i quali, l'ultimo quello napoleonico.

(9) Candelabri in ottone dorato, fuso e cesellato ed una croce incastonata di marmi del Beato Pio IX (1846-1878); (10-11) preziosi ostensori in cristallo molato e in ottone fuso e cesellato

Vorrei infine menzionare i numerosi dipinti di grandi maestri come La Salita al Calvario di Giovanni Antonio Bazzi detto il Sodoma (1477-1571), Santa Maria Maddalena, La Madonna con Bambino, S.Antonio da Padova e S.Caterina da Siena di Domenico Iacopo di Pace detto il Beccafumi (1486-1551) ed i numerosi ritratti di sovrani spagnoli che come tali godono del titolo di protocanonici della Basilica dal 1603 e i ritratti degli arcipreti dal XVII secolo.

(12) Calici votivi della madonna; (13) sportelli che formavano la chiusura della Sacra Culla di Gesù; (14) reliquiario della Vera Croce con base in cristallo di rocca opera di Giuseppe Valadier

Corone della Madonna e del Bambino donate dai papi Gregorio XVI e Pio XII ed eseguite dallo scultore pontificio Aurelio Mistruzzi (1880-1969)

Massimiliano Galletti